

# Casa della Conoscenza

## luogo di accoglienza

*Gli educatori di strada raccontano il loro progetto di "biblioteca sociale"*

Negli ultimi decenni, alle biblioteche viene riconosciuto un ruolo non esclusivamente culturale ma di costruzione attiva di un **senso di comunità** in cui l'incontro tra le storie dei libri e le storie delle persone permette di costruire ponti, tessere significati e produrre cambiamenti.

Nell'ottica di un cambiamento sociale che esprime nuovi bisogni della comunità, la biblioteca, non più statica e passiva, va intesa oggi più che mai come spazio dinamico dove è possibile costruire ponti per l'incontro di idee che producono cambiamenti.

Casa della Conoscenza è un esempio di "contenitore d'incontri" intergenerazionale, multiculturale e sociale che non finisce fisicamente con i muri dell'edificio, ma che in modo immaginario si estende fino agli scalini esterni e nell'area circostante, luogo abituale di aggregazione.

Il progetto "Casa della Conoscenza" nasce dalle osservazioni che nel 2013 i servizi del Comune di Casalecchio, l'Azienda USL di Bologna, in particolare l'area Ser.T. del Distretto di Casalecchio di Reno-Porretta Terme, e ASC InSieme hanno riportato rispetto alla Casa della Conoscenza.

Da tempo il personale della struttura si trovava ad accogliere e a raccogliere le richieste di diverse persone a rischio di forte marginalità sociale che manifestavano bisogni non strettamente connessi al luogo.

L'Istituzione Casalecchio delle Culture ha coinvolto il servizio di Educativa di Strada (EDS) distrettuale poiché si

configura come intervento di prossimità (servizio che va incontro al bisogno) solitamente rivolto a pre-adolescenti e adolescenti del distretto.

Essendo un'antenna sul territorio, l'educativa di strada si propone di rilevare il cambiamento direttamente nel contesto e di costruire nuove possibili azioni. In questo caso particolare, l'EDS ha avuto la necessità di ripensare se stessa e le sue metodologie di intervento, al fine di adattarsi alle necessità di questa nuova utenza della biblioteca. È stato perciò necessario l'approfondimento di diverse tematiche legate alla marginalità, ai servizi preposti, ai bisogni osservati e alle esperienze di altre biblioteche del territorio nazionale.

Abbiamo quindi partecipato ad alcuni incontri di formazione per conoscere i servizi per gli adulti presenti nel comune di Bologna e di Casalecchio di Reno e le possibili strategie di aggancio (o comunque di risposta diretta) con questo nuovo target.

Gli operatori di strada hanno effettuato nel 2013-2014 un'osservazione sistematica negli spazi interni ed esterni di Casa della Conoscenza. Per permettere un'efficace lettura del bisogno, le uscite sono state effettuate in fasce orarie e giornate diverse, per osservare al meglio i flussi di persone in questi spazi.

Dalle osservazioni effettuate è emersa l'esigenza di lavorare sul diffuso senso di insicurezza che si manifestava nella struttura e nei suoi abitanti. L'azione successiva è stata quella di supportare l'equipe degli operatori della biblioteca



AREA STUDIO

facilitando un'analisi da parte loro del servizio e del suo cambiamento.

A partire da questa analisi ci siamo posti ulteriori obiettivi condivisi: evitare lo snaturamento della *mission* culturale di Casa della Conoscenza di fronte ai fenomeni sociali da cui era investita; evitare soluzioni che coinvolgesse esclusivamente le forze dell'ordine; cercare un equilibrio tra sicurezza e accoglienza; e infine valorizzare, rafforzare e sostenere la comunità di cittadini che vive e opera nella struttura e per la struttura.

Casa della Conoscenza si contraddistingue infatti come luogo di scambio e passaggio di una moltitudine variegata di soggetti con età/strumenti/richieste molto differenti tra loro. Risulta difficile, quindi, pensare ad un intervento che possa abbracciare un luogo così frequentato senza attivare una rete territoriale che possa essere considerata come efficace strumento di risposta alle varie richieste/problematiche emerse in questo luogo.

Tra il 2013 e il 2014 si sono verificati una serie di cambiamenti che hanno modificato la fotografia inizialmente



AREA INTERNET

Il progetto "Casa della Conoscenza" è stato condotto dall'equipe educativa del Tavolo Distrettuale dell'Educativa di Strada, coordinato dal Ser.T. di Casalecchio/Porretta dell'AUSL di Bologna - Distretto di Casalecchio di Reno, in collaborazione con ASC InSieme, nell'ambito degli interventi di bassa soglia e finanziato per un importo di Euro 15.000 nel triennio 2013-2015.

presentata, derivati in particolare da provvedimenti concordati tra l'istituzione pubblica e la biblioteca sul fronte della sicurezza, tra cui l'approvazione di nuove regole nella Carta dei Servizi, nuove azioni in collaborazione con la Polizia Municipale e l'installazione di videocamere all'interno della struttura.

Si è quindi pensato di svolgere una **Ricerca Azione** all'interno della biblioteca per approfondire alcune tematiche con i principali attori presenti anche al fine di consolidare la rete territoriale.

La ricerca azione (una metodologia di ricerca partecipata che analizza e mette in rete le risorse esistenti), si è posta l'obiettivo di verificare o smentire le aspettative iniziali, al fine di dare la risposta più efficace per questo contesto e per i suoi frequentatori.

La ricerca azione è iniziata attraverso la costituzione di due distinti Focus Group, uno con protagonisti istituzionali e l'altro con protagonisti informali. La metodologia dei Focus Group è da intendersi come un gruppo di discussione su un determinato argomento, condotto, mediato ed osservato dagli educatori, in cui ogni componente del gruppo è invitato ad esprimersi liberamente. L'obiettivo, in questo caso, è stato quello di esplorare che cosa ha reso attrattiva Casa della Conoscenza e che cosa c'è e cosa manca in questo luogo.

A seguito dei Focus Group, abbiamo fatto dei questionari su un campione più ampio di frequentatori della biblioteca. L'obiettivo era quello di verificare o smentire i risultati ottenuti tramite i Focus.

La grossa sfida che un luogo come Casa della Conoscenza ha posto, è stata quella di una visione d'insieme che risponda alle esigenze dei vari tipi di utenza, ma al contempo non ne asseconi troppo i desideri di esclusività.

L'analisi dei report ci consente di formulare alcune ipotesi operative da proporre negli spazi della biblioteca in cui sono emersi bisogni impropri. Mentre il piano superiore risponde in modo più congruo ed esaustivo alle richieste di attività strutturate (studio, navigazione internet, spazio bimbi), l'emeroteca, l'atrio e il piazzale esterno risultano luoghi maggiormente dinamici e per questo caratterizzati da maggior complessità sociale e relazionale.

A fronte di questa complessità è necessario mettere in gioco azioni che portano gli obiettivi di: educare alla realtà interculturale, promuovendo una convivenza basata sulla conoscenza ed il rispetto delle diversità; far vivere, alla comunità locale, la diversità come un valore aggiunto. Un esempio progettuale potrebbe svilupparsi nella collaborazione con l'associazione culturale "Biblioteca vivente", in cui i libri sono persone in



carne ed ossa che si mettono a disposizione dei lettori per raccontare la propria vita, spesso caratterizzata da esperienze di minoranza e discriminazione.

In conclusione, possiamo definire questa nuova esperienza particolarmente formativa per la nostra équipe educativa grazie alla possibilità di interpretare ruoli differenti a fronte di una eterogeneità del target di utenza.

Inoltre, il progetto ci ha permesso di leggere anche alcune criticità dei contesti pubblici attuali, condizionati da una popolazione variegata e sempre in movimento, a volte difficile da afferrare e a volte isolata.

Ci ha colpito molto il termine "solitudine della contemporaneità", che abbiamo raccolto da un partecipante a un focus group svolto durante il progetto, perché rappresenta per noi educatori la sfida e la direzione del lavoro nuovi dei servizi di prossimità, che quotidianamente svolgiamo all'interno di quelle "nuove" piazze, come quelle virtuali o quelle delle biblioteche sociali, che appaiono diverse come frequentazione e utilizzo rispetto a quelle conosciute. Questo progetto ha rappresentato dunque per tutti noi uno stimolo e una direzione di lavoro che speriamo di poter ulteriormente sviluppare.

Tutto il lavoro di ricerca svolto all'interno di Casa della Conoscenza verrà raccontato in una giornata seminariale (in cui coinvolgeremo attori altri che si occupano della materia) in primavera 2016.

### L'équipe di Educatori di Strada del Distretto di Casalecchio di Reno

Manuel Mesoraca, Leonella Conti, Francesca Marani, Ilaria Capucci, Monia Mattioli, Pedro Aguilar, Riccardo Tarantino, Azzurra Marcelli

Il progetto "Casa della Conoscenza" fa parte del **programma Accoglienza e Sicurezza del Comune di Casalecchio di Reno** e si è coordinato, sui temi della mediazione culturale e degli interventi socio-educativi, con PaCmAn - Percorsi per Comunità Accoglienti a cura di Associazione Emiliani, contribuendo alla pubblicazione sulla Casa della Conoscenza **I nuovi volti della biblioteca pubblica** a cura di Maurizio Bergamaschi (Franco Angeli, 2015).

